

Taormina
Un festival lungo un'estate

ROMA. Taormina Arte, il Festival più lungo d'Europa, festeggia la sua decima edizione, che prenderà il via il 24 luglio per concludersi il 14 settembre. Enrico Ghezzi, direttore per la seconda volta della sezione cinema, ha ripreso il filo lasciato in sospeso l'anno scorso: «Il nostro lavoro si svolge fuori da ogni intento di accademismo e di ufficialità - ha detto - ed il metodo rimane quello di saltare da un luogo all'altro, dalle più grandiose produzioni hollywoodiane a rarissimi film "antico" o di film sommessi». Per intendere: mentre *Twin Peaks fire walks with me* di David Lynch e *Basic Instinct* di Paul Verhoeven, sono alcuni dei titoli spettacolari per le serate all'aperto del Teatro Antico, in concorso avremo, accanto a *Betty*, l'ultima opera di Claude Chabrol, due pellicole di giovani registi giapponesi, violente e provocatorie: *Tokyo Decadence Topaz* e *Tetsuo II*. Confermato anche l'appuntamento quotidiano con i cartoni, questa volta con gli eroi disegnati da Tex Avery.

Per il teatro ha illustrato il programma Gabriele Lavia, nella sua veste di direttore artistico della rassegna, che si aprirà con una nuova messa in scena de *La signorina Giulia* di August Strindberg per la regia di Lavia stesso. Fra le altre proposte, *Re Lear* in una traduzione e adattamento di Giorgio Albertazzi, al Teatro Antico, dove andranno in scena anche *La bisbetica domata* con Mariangela Melato per la regia di Mario Scialoja e *Dove esita l'immagine del mondo*, ispirato ad Antigone, di Gustavo Frigerio. «Sono spettacoli di richiamo popolare, adatti ad un teatro che ha un numero di posti pressoché infinito, come il Teatro Antico di Taormina», ha detto Lavia. Ma non mancheranno momenti più raccolti, come gli incontri condotti da Anna Maria Mori sugli ultimi anni del nostro teatro, visti «da tre operai del palcoscenico» come Mariangela Melato, Valeria Moriconi e Monica Guerriero.

Un'occasione particolare meriterà la tre-giorni sulla video arte che, fra le tantissime proposte, vede anche l'ultima opera di Bill Viola e una selezione della produzione di John Sanborn e Mary Perillo. Infine, gli appuntamenti musicali ruoteranno intorno al tema di «Opera e mito», che verrà esplorato attraverso alcune opere musicali del secolo scorso.

Montepulciano
Il «Cantiere» nel segno di Paisiello

ROMA. Quando Hans Werner Henze (la conferenza stampa si è svolta ieri, presso il British Council) ha detto Paisiello era il suo musicista adorato, si è capito subito che il XVII Cantiere internazionale d'arte, aveva una «intenzione», se non «anti», per lo meno «non» rossiniana. Tant'è, niente feste a Rossini per i duecento anni della nascita, ma tanti auguri a Paisiello e a Cherubini, semmai, per il centocinquantesimo della morte. Il Cantiere si inaugura il 16 luglio con l'opera di Paisiello, *Il Re Teodoro in Venezia* rivista da Henze (replica il 18 e 20) e si conclude il 2 agosto con il *Requiem* di Cherubini, dei quali il 26 luglio sarà anche eseguita la dimenticata *Sinfonia in re maggiore*.

Reso possibile dalla partecipazione della Bmw Italia, il Cantiere punta su altre tre preziose «prime» assolute. Il 21, 22 e 23 luglio si avrà quella del dramma borghese di Antonio Fattini, *Caballammore*, mentre nei giorni 27, 28 e 29, si rappresenterà la commedia-balletto in tre atti di Hans Werner Henze, *Le disperazioni di Pulcinella*, con la partecipazione, nei panni pulcinelleschi, di Sergio Sironi. La quarta novità assoluta è fissata al 30, 31 luglio e 1° agosto. Diciamo dell'opera in un atto *La fata fatata* ovvero *L'infiante conteso*, di Elizabeth Mara Bossero. Altri cantanti, danzatori, mimi, orchestra e coro sono tutti forniti dalla città di Montepulciano e dall'Istituto di Musica, frequentato ormai da centinaia di allievi. Tra queste punte emergenti si svolge una fitta rete di concerti sinfonici e cameristici (questi ultimi nel Teatro della Canonica di San Biagio, presentati da Paolo Arcà e Matteo D'Amico), che si ricordano di Purcell e di Haendel, di Mozart e di Schubert, ma anche di Giorgio Battistelli, Henze stesso, Webern, Ligeti, Stravinskij, Debussy, Petruski, Casella, Britten e tanti altri, coinvolti nell'urne il passato al presente.

Il balletto *Arsis* di Barcellona sarà patologica dispettacci di danza spagnola, in Piazza Grande, nelle sere del 26 e 29 luglio. Rossini a conti fatti, in una manifestazione che potrebbe essere intitolata *La vendita di Paisiello*, è presente soltanto con l'ouverture dell'opera *La scala di seta*. È una scata tirata giù per far salire l'amore ed è quanto basta per far entrare nel Cantiere la felicità della musica rossiniana.

La Penta risponde all'Academy e ripresenta il nuovo listino

«Cari Traxler, vi sbagliate»

Cento film per il '92-'93, i comici italiani e i divi americani più gettonati (Verdone, Troisi, Benigni da un lato, De Niro, Stallone, Schwarzenegger dall'altro), sale in tutt'Italia, il progetto di gestire Cinecittà. Gli strapotenti Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano il listino della Penta e polemizzano con l'Academy, che accusa Berlusconi di sovvertire le regole del mercato. «Non è vero che siamo monopolisti».

MICHELE ANSELMI

ROMA. Il Traxler brontolano sempre. Sono persone carine, ma pensano che il cinema debba funzionare in base ai loro interessi. Mario Cecchi Gori non si fa pregare. Lunedì i titoli dell'Academy hanno sparato a palle incatenate su Berlusconi, colpevole di stravolgere le regole del gioco («È lui ormai a fare i prezzi, non il mercato») e di monopolizzare l'uscita dei film sulla piazza romana. Un'accusa che i principali soci di Berlusconi nella Penta rigettano fieramente. «Ma quale monopolio?», minimizza Vittorio Cecchi Gori. «So bene che le aziende leader suscitano poca simpatia, però quel si esagera. Perché la Academy, che è pure alleata con la Rai, non produce nemmeno un film italiano? E lasciamo stare la storia dei prezzi. Quel film di Kusturica che hanno messo in listino era nostro. Per accaparrarselo hanno offerto il doppio, e noi glielo abbiamo lasciato». È l'inizio della controffensiva. «Cerchiamo di accontentare tutti ma è logico che un occhio di riguardo per i nostri film ce l'abbiamo», ammette il vecchio Mario, che non si sente affatto in colpa per aver «smontato» dopo tre settimane *Madame Bovary*. «Quanto all'Alcazar, da quan-

do è sotto la gestione di Cinema 5 ha aumentato gli incassi del 17%. Di che si lamentano i Traxler?». Di sicuro non si lamentano i Cecchi Gori. Alla vigilia delle Giornate professionali del cinema di Fiuggi, hanno voluto «ripresentare» il loro gigantesco listino (oltre 100 titoli, 35 dei quali italiani, tra i quali il nuovo Verdone di Naitale Se fosse andato a Tripoli?) chiamando accanto a loro il socio Carlo Bernasconi, amministratore delegato della Silvio Berlusconi Communications. Pace fatta, dunque, dopo le tempestose giornate di Pasqua, quando sembrò che il sodalizio stesse per sciogliersi? «È vero, ci sono stati dei problemi tra noi, ma credo che, insieme, abbiamo saputo creare qualcosa di grande», puntualizza solenne il giovane Cecchi Gori. Che aggiunge: «La Penta non vuole essere una dipendenza della Fininvest per venderle i diritti tv dei film. E bisogna dar atto a Berlusconi di essersi budato nella produzione in modo convinto», accetta il rischio. Bernasconi annuisce e ricambia la stima. Ma non è un segreto che proprio lui continuerebbe a nutrire i dubbi maggiori sull'ingresso diretto della Fininvest nella produzione cinematografica, mentre si infittiscono le voci sulle dimissioni di presidente della Penta dell'ex direttore di Raiuno Giuseppe Rossini.



Sharon Stone in «Basic Instinct», targato Penta (da «Ciak»)

L'autonomia delle posizioni si rispecchia anche nell'autonomia delle risposte alle domande dei giornalisti. Sull'accordo Titanus-Berlusconi per i

cinema romani del circuito Romagnoli la parola spetta a Bernasconi. Il quale rassicura così i distributori: «Non è vero che sono sale destinate solo ai film Penta, sarebbe una scelta sciocca, contro ogni regola economica». Il dirigente della Fininvest parla di «mano sinergica» data al circuito Roma-

gnoli per migliorarne lo stato tecnico: «Noi investiamo 15 miliardi all'anno per riammmodernare le sale. Chi altro lo fa? Quei cinema aspettavano da anni un intervento: ci ha provato la Warner, ci ha provato Cinecittà. Ma al momento buoni tutti si sono tirati indietro. Arriviamo noi e si grida alto scandalo».

Sullo stato della Penta-America interviene, invece, Vittorio Cecchi Gori, il quale confessa di essere rimasto deluso dall'accoglienza tributata al pubblico statunitense e dal primo dei tre film prodotti, quel *Folks* di Ted Kotcheff uscito proprio in coincidenza con i disordini razziali di Los Angeles. «Perderemo 3-4 milioni di dollari», informa, «ma credo che alla lunga, con le vendite estere e la proprietà del negativo, andremo alla pari». Più delicato il capitolo Benigni. «Lo stecchino che ingrassa il botteghino», per dirlo con lo strillo pubblicitario del film a episodi di Jim Jarmusch nel quale il comico toscano interpreta un tassista, sta girando a Nizza *Il figlio della Pantera rosa*, che dovrebbe uscire in Italia con il marchio Aurelio - De Laurentiis. «Gli americani ce l'hanno proposto prima a noi, ma volevano qualcosa come 15 milioni di dollari. Mica stupidi: così si finanziavano tutto il film, o quasi, solo con la vendita italiana», assicura Vittorio Cecchi Gori, che però ne ha pagati 4, di milioni di dollari, per assicurarsi dalla Fox Hoffa con la coppia Danny De Vito-Jack Nicholson. È il *Budda* di Bertolucci? «Non siamo buddisti, siamo confuciani», sorride papà Mario, al quale certi prezzi hollywoodiani continuano a rovinare i sonni.

Snci, senza Miccichè ma fedeli alla linea

DAL NOSTRO INVIATO DARIO FORMISANO

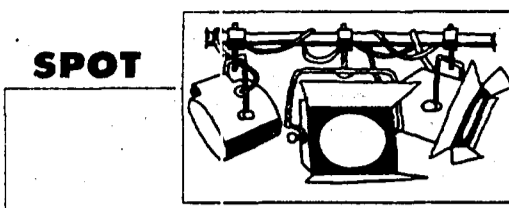
PESARO. Lino Miccichè dunque, non è più il presidente del Sindacato nazionale dei critici cinematografici. La notizia è giunta lunedì sera sui tavoli delle redazioni, diramata in fretta al termine di una turbolenta riunione del Consiglio nazionale. Miccichè si è dimesso irrevocabilmente per sopravvenuti e imprevisti impegni professionali e personali. Ma la formula di rito nasconderebbe l'amarazza per i dissapori esplosi nel corso della seduta del consiglio. Conte-

sto da un ristretto gruppo di consiglieri per una gestione considerata «personalistica, clericistica e romanocentrica», il presidente, in carica da 11 anni, ha preferito sgombrare il campo. Il comitato esecutivo, che lo affianca nella gestione dell'Snci, non ha potuto che prendere atto, nominando Franco Montini, fino a ieri l'altro vicepresidente, al vertice dell'associazione, e «congelandosi» in attesa di un'assemblea straordinaria da convocarsi entro l'anno, durante la

quale si discuterà del futuro del sindacato oltre che del presidente. Il primo a riconoscere «un certo scollamento tra il gruppo dirigente romano e gli altri gruppi regionali» è il neo presidente Montini. «Ma errori e disinteresse - spiega diplomaticamente - ci sono stati da una parte e dall'altra». E se Miccichè non rilascia dichiarazioni, si può aggiungere che non esiste al momento un candidato alternativo, né è in discussione la «linea politica» del sindacato, le grandi scelte che ne hanno caratterizzato l'attività negli

ultimi anni. Il Sindacato critici, come si ricorderà, ha preso posizione su molti temi e problemi nel dibattito sull'audiovisivo italiano: dalla campagna anti-spot al rifiuto di far parte della commissione del garante che avrebbe dovuto salvaguardare il film d'arte dalle intromissioni pubblicitarie tv, dalla nuova legge sul cinema alla riforma del gruppo cinematografico pubblico e del Centro sperimentale. Senza dimenticare la battaglia di principio che favorì la nomina di Guglielmo Biraghi a direttore della Mostra di

Venezia. Non resta che chiedersi adesso se e quanto l'azione del sindacato risentirà dalle divisioni interne, dell'handicap dell'ordinaria amministrazione. I primi importanti appuntamenti sono del resto dietro l'angolo: l'organizzazione della Settimana della critica all'interno della Mostra del cinema di Venezia, il rapporto con la Biennale, l'eventuale riapertura del dibattito sul disegno di legge sul cinema che il Parlamento dovrebbe presto affrontare, la nuova probabile stretta finanziaria che il Governo potrebbe riservare al settore dello spettacolo.



UNA SERATA PER CINCO ANGELINI. Teatro stipato, pullman speciali, coda infinita davanti al portone e poi tutti di corsa a prendere i posti, mostrando il proprio biglietto. Millecinquante inviti per la terza età, per una serata dedicata al famoso direttore d'orchestra Cinco Angelini. Al Teatro Carcano di Milano è andato in scena *Tutto Sanremo*, con la partecipazione dei vincitori dei primi mitici festival: Nilla Pizzi, Toni Dallara, Cochi Mazzetti, Flo Sandos (nella foto), Achille Togliani, Carla Boni, Gino Latilla, Betty Curtis, Enrico Musiani e Joe Sentieri. Occhi lucidi e tanti ricordi fino a notte inoltrata.

FACCINI IL PREMIO GIUSEPPE FAVA. Al film *Notte di stelle* di Luigi Faocini, presentato in anteprima nella sezione italiana della Mostra di Venezia '91, il sindacato giornalisti cinematografici ha attribuito il Premio Giuseppe Fava '92, riservato ad opere di particolare impegno sociale e civile. La vicenda del film è ambientata nel popolare quartiere romano di Tor Bella Monaca e interpretato da attori quasi in prevalenza non professionisti.

NEGLI USA UN CONVEGNO SU MADONNA. Si terrà in occasione del suo 31 compleanno, a Southfield nel Michigan, il primo Corvegno internazionale sulla dea del rock. I fans di Madonna, con un biglietto di cinque dollari, potranno accedere ad una collezione di oggetti personali. La kermesse si concluderà con la consegna dei premi «Maddler», assegnati ai fan che si saranno maggiormente distinti nella loro madonnomania. Il prezzo comprende una gita sui luoghi dell'infanzia della star.

LE SCUOLE DI DANZA IN FESTIVAL. Una rassegna di ben trenta scuole di varie regioni dell'Italia meridionale si svolgerà, nella suggestiva cornice del Teatro all'aperto di Altomonte, vicino a Cosenza, dal 21 al 28 giugno. La rassegna nazionale, dopo due edizioni regionali, l'anno prossimo diventerà livello internazionale.

«HOOK» IL PREFEITO DAI RAGAZZI. Secondo un sondaggio condotto su un campione di ragazzi fra i 10 e i 14 anni sparsi in tutta Italia, il film preferito dai giovani spettatori quest'anno è stato *Hook, capitano Uncino* di Steven Spielberg. L'iniziativa, che da dieci anni viene promossa dal movimento «Ragazzi e cinema», vuole favorire il rapporto fra i giovani e il grande schermo.

ROMA CONCORSO DI MUSICA BAROCCA. Si svolgerà dal 15 al 25 ottobre il XX concorso di esecuzione barocca G.B. Pergolesi, promosso dall'Accademia Barocca di Roma, che quest'anno diventerà internazionale e che aggiungerà alla sezione del canto barocco quella del clavicembalo. Al concorso possono partecipare giovani di cittadinanza italiana o straniera che (alla data dell'inizio del concorso) abbiano compiuto i 18 anni e non superino i 32. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 10 ottobre. Per informazioni telefonare al 06/66416313.

(Eleonora Martelli)

MIONETTO: SPONSOR DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO

Proseguendo le iniziative promozionali già collaudate con successo in numerose occasioni in Italia e all'estero, la MIONETTO di Valdobbiadene ha recentemente patrocinato e sponsorizzato manifestazioni gastronomiche di grande rilievo.

Vivo interesse hanno suscitato le serate della cucina italiana tenutesi in Danimarca nel mese di marzo.

L'esaltazione dei sapori tipici della migliore tradizione gastronomica d'Abruzzo, curata dallo staff di cucina dei ristoranti: Apollo 12 di Francavilla, dalla Lanterna di Villanova e dal Grand Hotel di Montesilvano, è stata supportata dall'abbinamento con le splendide gemme di casa MIONETTO.

Aperitivo con il Prosecco Spumante Doc Valdobbiadene cui hanno fatto seguito il Brut & Brut Riserva Speciale, il Prosecco «Petillant» e per finire con il prestigioso Cartize Spumante e la Vite di Cartize grappa di monovitegno.

Nei giorni scorsi, dal 5 all'11 maggio, dopo un tour gastronomico di particolare impegno, si sono chiuse con meritato successo le serate della cucina italiana in Germania.

La manifestazione «ZUTISCH IN FRUHLING», a tavola in primavera, rassegna di cucina con serate di gala, si è svolta in cinque locali:

- RISTORANTE PICCOLO - KREFELD
- RISTORANTE SANTA LUCIA - KREFELD-HUL
- RISTORANTE FRANCO - BAD-HONNEF
- GALLO NERO IL RISTORANTE - LEVERKUSEN-OPLADEN
- LANDGASTHOF ALTE KELTER - LOCHGAU

Ai deliziosi piatti ispirati ai sapori più delicati della stagione, hanno fatto da contraltare i profumi freschi ed eleganti dei prodotti MIONETTO con una successione di toni aperta dal Prosecco Spumante Doc di Valdobbiadene, dal Prosecco «Petillant», dal Moscato Frizzante Dolce, finendo con la Grappa di Prosecco.

Il 22 maggio a Singapore, presso lo Hyatt Regency Hotel, ha avuto luogo il dinner-party MIONETTO in collaborazione con la JARDINE OTARD WINES & SPIRITS, l'ICE e l'AMBASCIATA D'ITALIA.

Il 25 maggio a Kuala Lumpur si è ripetuta la serata promozionale della cucina italiana presso il «Trebotti Italian Restaurant», organizzata dalla MIONETTO in collaborazione con la JARDINE MALAYSIA, l'ICE e l'AMBASCIATA D'ITALIA.

Nel prossimo autunno, in casa MIONETTO, nel ristorante Villa Finardi di Segusino, a due passi dall'azienda, si terranno tre serate gastronomiche di particolare suggestione poiché avranno quale contorno d'eccezione la sfilata della nota stilista veneziana MARIA ROSANNA MODE.

A margine degli eventi culinari citati, rammentiamo il brindisi MIONETTO che ha annaffiato i recenti neocampioni della Benetton Basket vincitori dell'estenuante sfida scudetto per il titolo nazionale.

Un altro significativo successo dell'azienda leader di Valdobbiadene è venuto dal prestigioso SUNDAY TIMES di Londra che dedicando un servizio speciale al fenomeno «grappe» ha citato con dovizia di commenti lusinghieri la VITE di CARTIZZE MIONETTO quale preferita dalla migliore ristorazione della città.

